



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Processo Legislativo
Settore Commissioni Consiliari*

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA
IMMEDIATA
N. 669**

**CRITICITA' RISCONTRATE DAL
PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI**

*Presentata dalla Consiglieria regionale:
FREDIANI FRANCESCA*

*Protocollo CR n. 33118
Pervenuta in data 28/09/2015*

X LEGISLATURA



2.18.1/669/2015/X

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n° 669

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: *criticità riscontrate dal programma Garanzia Giovani*

Premesso che:

È un'iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani tra i 15 e i 29 anni;

Considerato che

Attraverso l'iscrizione al sito web ci si candida per ricevere entro 4 mesi:

- proposte di lavoro in Piemonte, in Italia e all'Estero;
- proposte di formazione finalizzata all'occupazione e di tirocinio anche fuori regione ed all'estero;
- inviti a partecipare ad iniziative specialistiche di orientamento sulla domanda delle imprese e le opportunità di lavoro;
- servizi informativi circa opportunità nel campo del volontariato, della cooperazione e del servizio civile;
- servizi per conoscere l'offerta formativa post diploma e post laurea al fine di specializzarsi;
- servizi orientativi e di sostegno al rientro in percorsi d'istruzione e formazione finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali e diplomi di livello secondario o titoli universitari;
- servizi informativi finalizzati alla creazione di impresa.

I requisiti richiesti per potersi iscrivere alla Garanzia Giovani Piemonte sono:

- Età compresa tra i 15 e 29 anni
- Non lavorare e non frequentare un percorso formativo per conseguire un titolo di studio

Si stanno tuttavia riscontrando alcune criticità:

-I ritardi con cui l'INPS provvede al pagamento del primo mese di tirocinio, ammessi dallo stesso Direttore dell'Agenzia Piemonte Lavoro Franco Chiararmonte sul Diario di Biella, secondo il quale il ritardo che riguarda tutti i giovani coinvolti, consiste in un lasso di tempo non inferiore ai tre mesi dall'inizio della prestazione lavorativa ed è causato dai meccanismi di controllo del programma.

- L'impossibilità di seguire corsi di formazione o svolgere attività lavorativa, una volta terminato il tirocinio, rende vano l'obiettivo dello stesso programma, ovvero il contrasto al fenomeno crescente dei Neet. Tale divieto in sostanza ostacola e paralizza qualsiasi iniziativa presente e futura dei giovani disoccupati, ed è in netta contrapposizione con la finalità per cui è stato istituito il programma. Prima dell'attivazione del programma era possibile iscriversi ed accedere alle attività formative se l'utente disponeva dei requisiti richiesti dai vari bandi previsti.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

☐

L'Assessore

☐

come intenda risolvere la criticità inerente al divieto di svolgere corsi di formazione o un'attività lavorativa, una volta terminato il tirocinio attivato attraverso il programma Garanzia Giovani.

IL CONSIGLIERE FIRMATARIO